

EUCARISTIA DI ASCENSIONE

DOMENICA 5 MAGGIO 2002

A CASA DI LUIGI E KETTY

*“Non ci ardeva forse il petto mentre conversava con noi lungo il cammino,
quando ci spiegava le scritture?” (Lc.24,32)*

SIAMO IN CAMMINO: amici carissimi, che gioia per noi essere ancora insieme a voi oggi, come ormai da quattro anni, con la bella sensazione di aver già percorso un tratto di strada insieme e di avere voglia di farne ancora tanto. Già, la sensazione del **cammino**, l'idea stessa di non essere rimasti fermi ma di essere stati tante volte “presi per mano” dalla comunità, dalla sempre attenta e affettuosa disponibilità di ciascuno di voi, a cui va il nostro grazie più vero, perché non ci siamo sentiti soli né materialmente (la festa per Giovannino è ancora viva nella nostra memoria), né tantomeno spiritualmente, visto ciò che circola in questi tempi intorno a noi. Vorremmo solo ricordare che insieme, come scritto nello stralcio del Vangelo con cui vogliamo accogliervi oggi, tante volte a me e Luigi, nel rientro verso casa, **ardeva il cuore per la parola ascoltata**, per come qualcuno l'avesse fatta scaturire viva e attuale dalle proprie esperienze di vita, e questo ci dava lo “sprint” sul lavoro, occhi attenti nei rapporti interpersonali, orecchie sensibili all'attualità da cui si sente ferita spessissimo la nostra coscienza.

*“Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.
Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.
Ed essi, dopo averlo adorato tornarono a Gerusalemme con grande gioia;
e stavano sempre nel tempio lodando Dio”. (Lc.24,50-53)*

TUTTO QUESTO E' GIOIA: a ribadire più spesso questo concetto nella comunità, si stanno levando da qualche tempo sempre più voci. Sembra che non si abbia più il pudore, forse, o la reticenza che nasce dalla consapevolezza di essere in un periodo storicamente così “devastante”, di nascondere a se stessi e agli altri che l'incontrarsi, **l'essere qui e ora seguaci di Cristo, sia fonte di gioia**. E' una sensazione forse a volte più sfumata, che passa attraverso lo star bene col e nel proprio corpo (anche una spaghettonata aiuta !!), la sintonia di un discorso, lo sguardo dei nostri ragazzi che non si perde nella noia ma si anima nello slancio di nuovi progetti, i bambini, che crescono con la sensazione reale, “di pelle”, che Gesù, si sia fermato oggi a casa nostra a pranzo come con Zacchéo, perché ci ha visti che “correvamo avanti per poterLo vedere” arrampicandoci sul sicomoro, scomodissimo posto su cui si arrampicano tutte le coscienze degli uomini e donne di buona volontà di tutti i tempi!

Ascensione (Atti 1,6-11)

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: « Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele? ». Ma egli rispose: « Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra ».

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

GESU' ASCENDE, INIZIA L'AVVENTURA DEGLI APOSTOLI: proprio così, inizia il tempo della testimonianza. In questi ultimi mesi abbiamo spesso discusso in famiglia della situazione politica del nostro Paese, delle tensioni che lo stanno attraversando, dei movimenti spontanei che ci fanno ben sperare. “Questo è il tempo!” ci capita di esclamare. Poi accade qualcosa non lontano da noi, la guerra, i terrorismi e i forse più terribili antiterrorismi, la xenofobia e le botte, le manganelate a chi manifesta la propria idea, chi non si omologa rischia e ti capita di chiederti dove siano coloro che autorevolmente dovrebbero rappresentare gli oppressi, gli onesti, e, vogliamo dirlo,

i cristiani che non hanno smesso di cercare. **”Questo è il tempo?”**. Dopo il momento della tristezza, per le cose che ancora non vanno, quale gioia quando la nostra speranza riposa in Cristo. Abbiamo preso l’abitudine di dirci, anche solo dopo un telegiornale, “ma noi abbiamo Cristo e l’annuncio della sua parola“. Oggi più che mai è tempo di dirsi cristiani! E’ tempo di annunciare il Vangelo!

Canto

“Tu mi hai sedotto ed io mi sono lasciato sedurre”

(tradizione evangelica carismatica)

DAL VANGELO SECONDO MARCO (16,15-20)

*In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: « **Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno** ».*

*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. **Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.***

PARTIAMO E ANDIAMO AD ANNUNCIARE: partiamo anche quando siamo fermi nelle nostre case, con le cose di tutti i giorni, nella quotidianità degli affetti, la ripetitività dei ritmi di lavoro, l’apparente banalità degli incontri e delle relazioni? Possiamo annunciarti Signore, anche se abbiamo costruito la nostra vita nei canali dell’ovvio, dello stipendio per la spesa, le pappe, la casa, l’onestà delle relazioni di tutti i giorni, nella stanchezza e nell’estasi di un sorriso inatteso. La storia degli ultimi tempi, l’apparente sconfitta di tanti fratelli che testimoniano lo slancio profetico della chiesa (Franco Barbero, Don Vitaliano) ci incatenano alla sensazione della inamovibilità delle istituzioni, ma Cristo si muove, i suoi discepoli non stanno mai fermi, li mette sempre in cammino, in pellegrinaggio con la capacità umanissima di fermarsi nel gesto autentico d’amore. Antonio ci faceva notare che il samaritano era in viaggio ma si ferma e da quel gesto riparte la sua avventura. Ripartiamo anche noi dopo l’apparente stop, ripartiamo dall’essere qui ed ora presenti al capezzale dell’umanità che soffre, dai gesti di tutti i giorni.

O Frate Nessuno

(David Maria Turoldo)

Più non abitate conventi di pietra
Perché il cuore non sia di sasso
E anche voi, uomini, non fate
Artigli delle vostre mani.

Liberi, o monaci, tornate
Senza bisaccia, nudi
I piedi sull’asfalto.
Sia il mondo
Il vostro monastero,
come un tempo
era l’Europa.

Abbatte i reticolati di queste città – lager
Dove ognuno à cintato
dal sospetto perfino del fratello,
di chi sia primo
a uccidere.

Una tenda vi basti a riparo delle bufere,
e Dio ritorni
vagabondo

a camminare sulle strade
a cantare con voi
i salmi del deserto.

Vi basti leggere il vostro
nome nel vento
e nel cielo azzurro:
mormorato
sotto una palma
nelle pause dei canti.

O frate Nessuno,
sei l’antica immagine di Cristo
sparpagliato in ogni lembo
di umanità, vessillo
che ci manca....

Più la gloria non abita il tempio
Da quando del pinnacolo
Ha fatto sua stabile dimora
Il tentatore.

SALMO 63 (62)*Salmo. Di Davide, quando dimorava nel deserto di Giuda.**Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.**Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la
tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.**Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.**Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.***Canto***INTERVENTI ...**... poi si prepara la tavola***PREGHIERA EUCARISTICA**

Una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con loro, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse "mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia ed amore".

Così, da quella sera prima i suoi amici e adesso anche noi ci troviamo insieme a mangiare da un unico pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici, impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti siano uguali e rispettati, senza nessuna distinzione di sesso, razza e religione.

SI SPEZZA IL PANE.....

Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate.

Dunque pregate così: **Padre Nostro...**

(preghiere libere, comunicazioni, notizie, raccolta fondo e pranzo)